



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO
SERVIZIO SINDACATO ISPETTIVO PARLAMENTARE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

n. 3-02426 On. MORONESE e altri

RISPOSTA

Con la pubblicazione in G.U. n. 85 dell'11 aprile 2013 del Decreto Direttoriale 22 marzo 2013, relativo alla "Graduatoria dei programmi ammissibili alle agevolazioni in favore dei programmi di investimento, riguardanti interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto 13 dicembre 2011", la società IAVAZZI AMBIENTE S.c.a r.l., risultava ammessa alle agevolazioni di cui al Decreto 13 dicembre 2011 "Bando Filiere delle Biomasse".

Con lettera trasmessa in data 13/05/2013, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del DM 13.12.2011 del citato bando, gli Uffici del MiSE hanno richiesto alla società di trasmettere, entro l'11 giugno 2013, ad Invitalia (in qualità di Soggetto Gestore) la documentazione necessaria alla formale adozione del provvedimento di concessione, previsto dall'art. 13, comma 3, del D.M. 13.12.2011.

Con comunicazione del 07/06/2013, la società ha inviato parte della documentazione ed ha richiesto contestualmente una proroga al 31/12/2013, per l'invio della documentazione mancante.

Nonostante l'ulteriore sollecito di Invitalia in data 22/11/2013, la ditta beneficiaria non ha completato nei termini l'invio della documentazione necessaria all'istruttoria ed ha presentato, con comunicazione del 30/12/2013, un'ulteriore generica richiesta di proroga, senza alcuna indicazione di una tempistica, per la trasmissione dei documenti restanti.

Pertanto, considerato il notevole arco temporale intercorso dalla suddetta comunicazione e non risultando ancora pervenuta la documentazione richiesta, il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 13/11/2014 ha diffidato la Iavazzi Ambiente Scarl, intimando alla stessa di provvedere alla trasmissione, entro 60 giorni dal ricevimento della diffida medesima, della seguente documentazione:

- copia dei permessi, delle licenze o delle autorizzazioni connessi con lo svolgimento della specifica attività, di natura settoriale e/o relativi alla salvaguardia ambientale;
- delibera bancaria relativa alla concessione di un finanziamento a medio/lungo termine finalizzato alla realizzazione degli investimenti richiesti alle agevolazioni per un importo pari a 6.815.000, pari alla somma di quanto indicato nel piano finanziario dalla proponente a copertura delle spese ammissibili (€ 6.300.000) e dello sbilancio determinatosi nel piano finanziario medesimo a seguito degli investimenti risultati non ammissibili, in sede istruttoria ed al conseguente ricalcolo delle agevolazioni (€ 515.000);
- delibera bancaria relativa alla concessione di un finanziamento a breve, a copertura dell'Iva sugli investimenti per € 5.046.000, come previsto nel piano finanziario.

Allo scadere del termine assegnato, essendo ormai trascorso il lasso di tempo utile senza che tale documentazione fosse pervenuta, il MiSE con lettera del 27 luglio 2015, ha comunicato alla ditta la decadenza dal contributo e, quindi, del diritto a fruire delle agevolazioni previste dal Decreto 13 dicembre 2011 "Bando Filiere delle Biomasse" e dal Decreto Direttoriale 22 marzo 2013, relativo alla pubblicazione della relativa graduatoria.

Per quanto di competenza, il Ministero dell'Interno, comunica che la "Iavazzi Ambiente Società Consortile a.r.l.", destinataria del provvedimento interdittivo antimafia del 13.08.2015, e costituita dalle consorziate "Impresud s.r.l." e "Ecologia Iavazzi s.r.l.", destinatarie anch'esse in data 13 agosto 2015 di informative ostative antimafia, nonché di provvedimenti

di diniego di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 1 - comma 52 - della legge 6 novembre 2012, n.190, c.d. *white list* .

La "Iavazzi Ambiente Società Consortile a.r.l." avverso il provvedimento ostativo ha proposto ricorso al TAR Campania sede di Napoli, ad oggi, non ancora definito.

Anche le società "Ecologia Iavazzi s.r.l." e "Impresud s.r.l.", avverso le relative informative ostative, hanno proposto ricorsi al TAR Campania, il quale, con sentenze n.209/2015 e n.210/2015, li ha respinti. Per la riforma di dette sentenze, le società hanno proposto ricorsi in appello al Consiglio di Stato, ad oggi, non ancora definiti.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per quanto di competenza, rappresenta che non vi è, agli atti, documentazione afferente al progetto in questione né si intravedono aspetti riconducibili alle competenze dello stesso Ministero.

Relativamente a quanto detto, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare precisa inoltre che, in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, spettano allo Stato le competenze relative alle centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW, mentre le competenze relative alle tipologie di centrali indicate nell'Interrogazione in titolo spettano alla Regione. Ciò vale anche per quanto attiene gli aspetti autorizzativi.